

# OSSERVAZIONE - RICERCA



**INCONTRO NAZIONALE  
DEI CENTRI DI ASCOLTO**

**Roma**

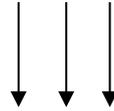
11-12 giugno 2019

# LO STUDIO E L'OSSERVAZIONE IN CARITAS...PERCHÉ?

*“Compito della Caritas è quello di **realizzare-**  
in collaborazione con altri organismi di ispirazione  
cristiana- **studi e ricerche sui bisogni** per  
aiutare a scoprirne le cause, per preparare piani  
di intervento sia curativo che preventivo, nel  
quadro della programmazione pastorale unitaria,  
e per stimolare l'azione delle istituzioni civili e  
una adeguata legislazione”.*

*(art.3, Statuto di Caritas Italiana, 1971)*

# L'IDEA DI UN OSSERVATORIO PERMANENTE



## 2° convegno ecclesiale nazionale di Loreto (1985)



*“Dobbiamo acquisire un’adeguata competenza nella lettura dei bisogni delle povertà, dell’emarginazione: non dovrebbe mai mancare in nessuna Chiesa locale un Osservatorio permanente capace di seguire le dinamiche dei problemi della gente e di coinvolgere direttamente la comunità ecclesiale in modo scientifico”*(CEI, *La Chiesa in Italia dopo Loreto*, 1985).

### Mission



*E’ uno strumento della Chiesa locale per rilevare sistematicamente le situazioni di povertà, di disagio e vulnerabilità sociale nonché il sistema di risposte messo in atto per contrastarle. Quanto osservato e rilevato è a disposizione della comunità cristiana per l’animazione al suo interno e verso la società civile*

# IL LAVORO DELL'OPR



*Sviluppare una conoscenza competente, sistematica e aggiornata:*

- ☞ delle condizioni delle **persone fragili**, delle **cause** e delle dinamiche di sviluppo dei loro problemi;
- ☞ delle **risorse** disponibili per l'accoglienza delle loro fragilità, soprattutto in termini di servizi (civili ed ecclesiali);
- ☞ della **storia** sociale, economica, culturale del territorio di riferimento;
- ☞ del **contesto** ecclesiale, della storia della carità della diocesi e delle forme organizzative che questa ha assunto negli anni;
- ☞ del **quadro legislativo e normativo** in ambito sociale, così da capire in quale direzione si evolvono le risposte delle istituzioni civili.

# Gli Osservatori delle povertà e delle risorse: principali fasi di sviluppo del progetto

<b>1986</b>	<b>La Caritas Italiana si assume la responsabilità di promuovere gli Osservatori</b>
1986	Nasce a Siena il primo Osservatorio delle povertà e delle risorse
1987	Convegno nazionale per la nascita e lo sviluppo degli OPR
1988	Sperimentazione in quattro diocesi: Siena, Chiavari, Roma e Milano
1988	Pubblicazione in forma sperimentale manuale operativo (poi pubblicato nel 1991 in forma definitiva nel Quaderno n. 42)
1994	Pubblicazione Testo «L'Osservatorio delle povertà» Edizioni Piemme
1997	Costituzione del gruppo nazionale degli Osservatori diocesani
2000	Pubblicazione manuale operativo «Percorsi di osservazione»
2003-2004	Avvio «Progetto Rete» di Caritas Italiana
2004	Costituzione di un coordinamento nazionale OPR
2009	Nuovo manuale Osservatori delle povertà «Osservare per animare»
2012-2017	Tavolo nazionale Ospoweb
2019	Nuovo tavolo nazionale OPR

# ***LA RETE DEGLI OSSERVATORI OGGI***

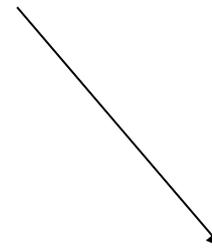
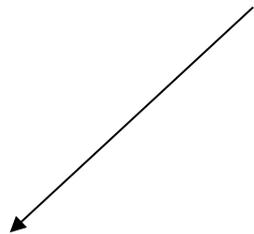
☞ **198 Caritas diocesane** attive sul fronte  
«dell'*Osservazione*» (90% del totale)  
(circa 2.000 Centri di ascolto attivi nella  
raccolta dati)

***... riesce a dar voce  
a molte più voci !!!***



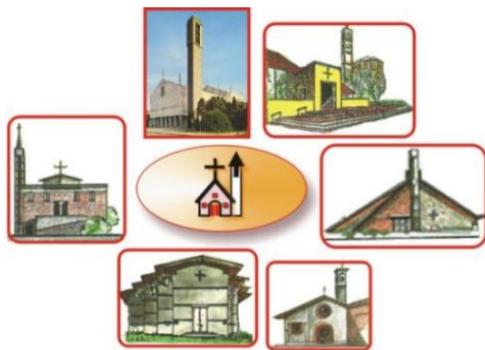


# LE PARROCCHIE: INTERLOCUTORI PRIVILEGIATI



Da **valorizzare**  
(per la loro ricchezza e  
unicità)

Da **coinvolgere**  
(affinché assumano  
consapevolezza del loro ruolo e  
crescano nella loro abilità  
di **leggere il territorio**,  
nella capacità di **comunicare**  
con la comunità,  
e nella responsabilità di **coinvolgerla**)



## **La ricaduta dell'osservazione nella Programmazione Pastorale diocesana**



La ricaduta del lavoro dell'Osservatorio non deve servire unicamente a "sfornare" dei dati fini a se stessi ...

... ma delle "**osservazioni**" sulle povertà e le risorse presenti in un territorio in grado di:

- aiutare il **Vescovo** nella predisposizione del **piano pastorale** diocesano ...

- sensibilizzare gli **Uffici pastorali** su alcuni temi sociali

- Informare e coinvolgere il **Consiglio pastorale** diocesano/**Consiglio presbiteriale**

# L'animazione civile



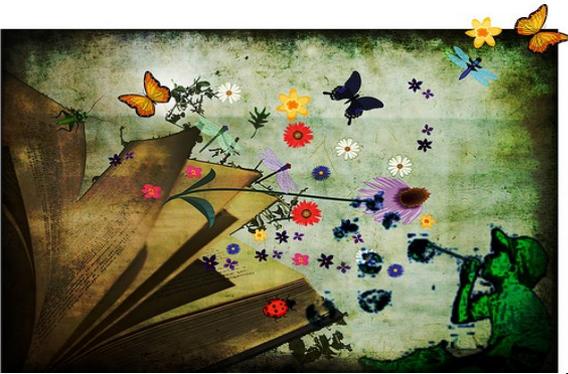
Crescita nella **tutela dei diritti** (Advocacy) (attraverso opera di denuncia o rivendicando diritti di cittadinanza per taluni bisogni non ancora tutelati dalla legislazione vigente).

Crescita della **consapevolezza** (patrimonio di informazioni sulla dimensione quantitativa e sul profilo qualitativo del disagio)

Crescita della **Coscienza civile** (in particolare sui temi connessi alle povertà e alla giustizia sociale)

Crescita dei percorsi di **cittadinanza attiva** (suscitare un impegno più incisivo da parte di tutti i cittadini nella realizzazione degli interessi collettivi).

# Gli strumenti di animazione



*Eventi pubblici, convegni*  
☞ per la presentazione di rapporti e/o divulgazione dei dati

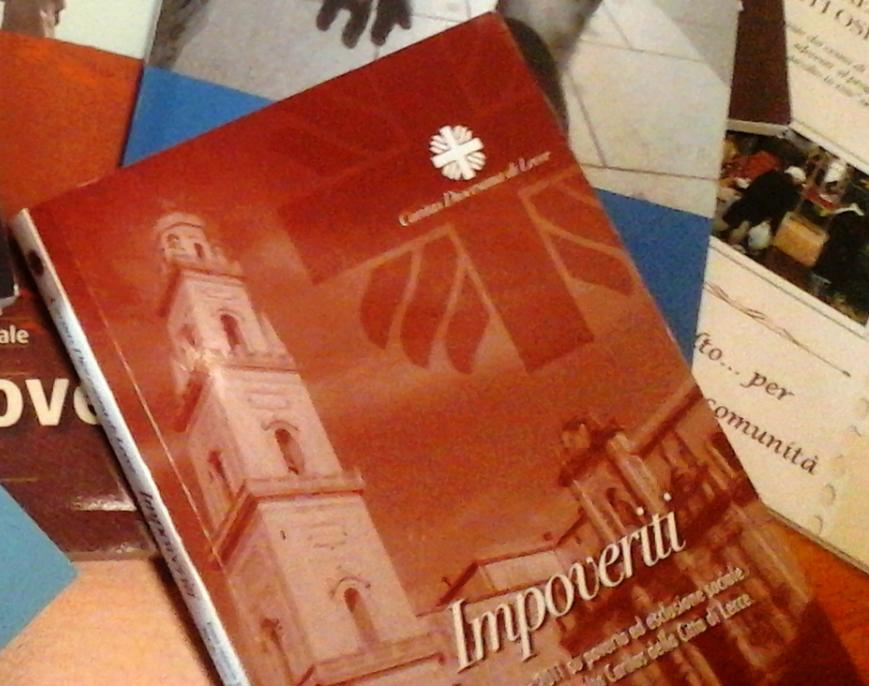
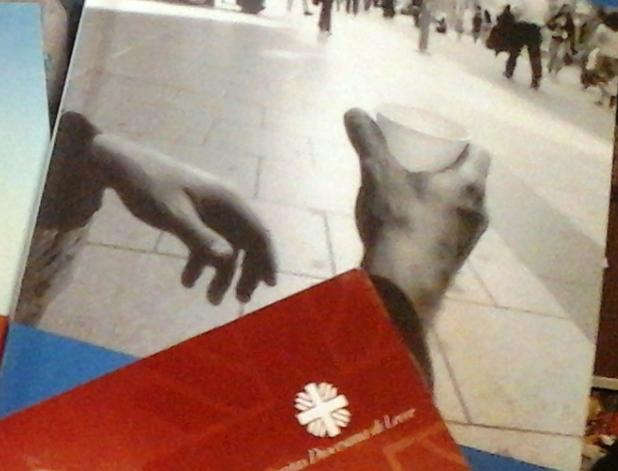
*Video, mostre fotografiche*  
☞ per un pubblico più vasto, compresi i giovani.

*Sussidi* ☞ aiutano le comunità ecclesiali nel lavoro di animazione.

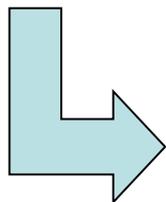
*Opuscoli, pieghevoli, poster report* ☞ in grado di presentare e spiegare i dati sulle povertà

*Caffè sociologici* ☞ coniugano momenti conviviali a momenti formativi

*Proposte di lettura attualizzata della Parola di Dio sul tema delle povertà, "agganciandole" ai vari momenti dell'anno liturgico (es. Quaresima/Pasqua, Avvento/Natale).*



Report  
nazionale

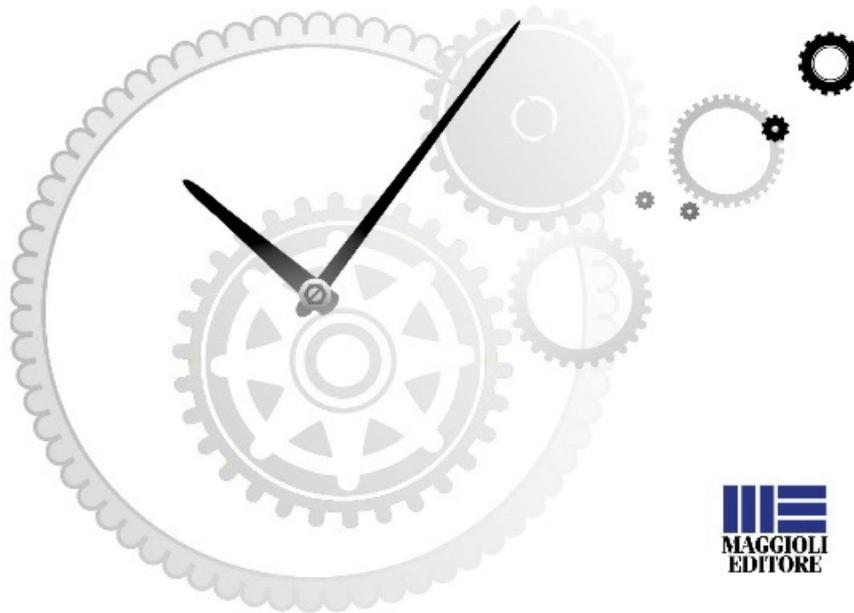


Lavoro di cura e di comunità

Caritas Italiana

# POVERTÀ IN ATTESA

**Rapporto 2018 su povertà  
e politiche di contrasto in Italia**



  
MAGGIOLI  
EDITORE

# L'osservazione fatta attraverso i dati dei Cda...come è cambiata nel tempo (i numeri dal 2006 al 2018)

Anno 2006



**241** *Centri di Ascolto in rete*

Anno 2010



**366** *Centri di ascolto*

Anno 2014



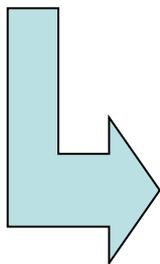
**814** *Centri di ascolto*

Anno 2019



**2.100** *Centri di ascolto*

Report  
Europeo



 caritas europa

cares **C** series

# END POVERTY in EUROPE

Our solutions to make it happen



## Italia

- Rapporto annuale CI/Flash report
- Attività di sensibilizzazione a livello nazionale (convegni, conferenze, ecc.)
- Attività di advocacy a livello nazionale (audizioni parlamentari, partecipazione a tavoli di lavoro, ecc.)



## Europa

- Crisis report
- Shadow report
- Attività di advocacy su scala europea (Parlamento Europeo, Commissione europea, ecc.)

**Incontro**  
**Ascolto**  
**Relazione**  
**Osservazione**

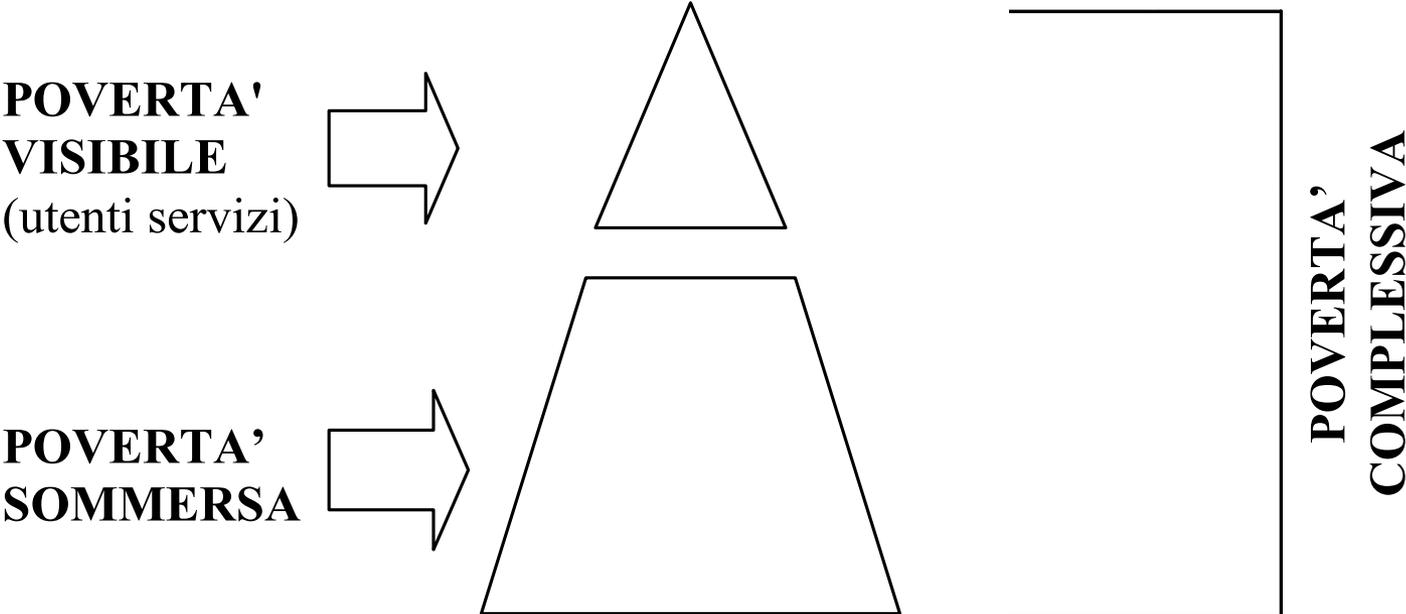


## Diocesi/regione

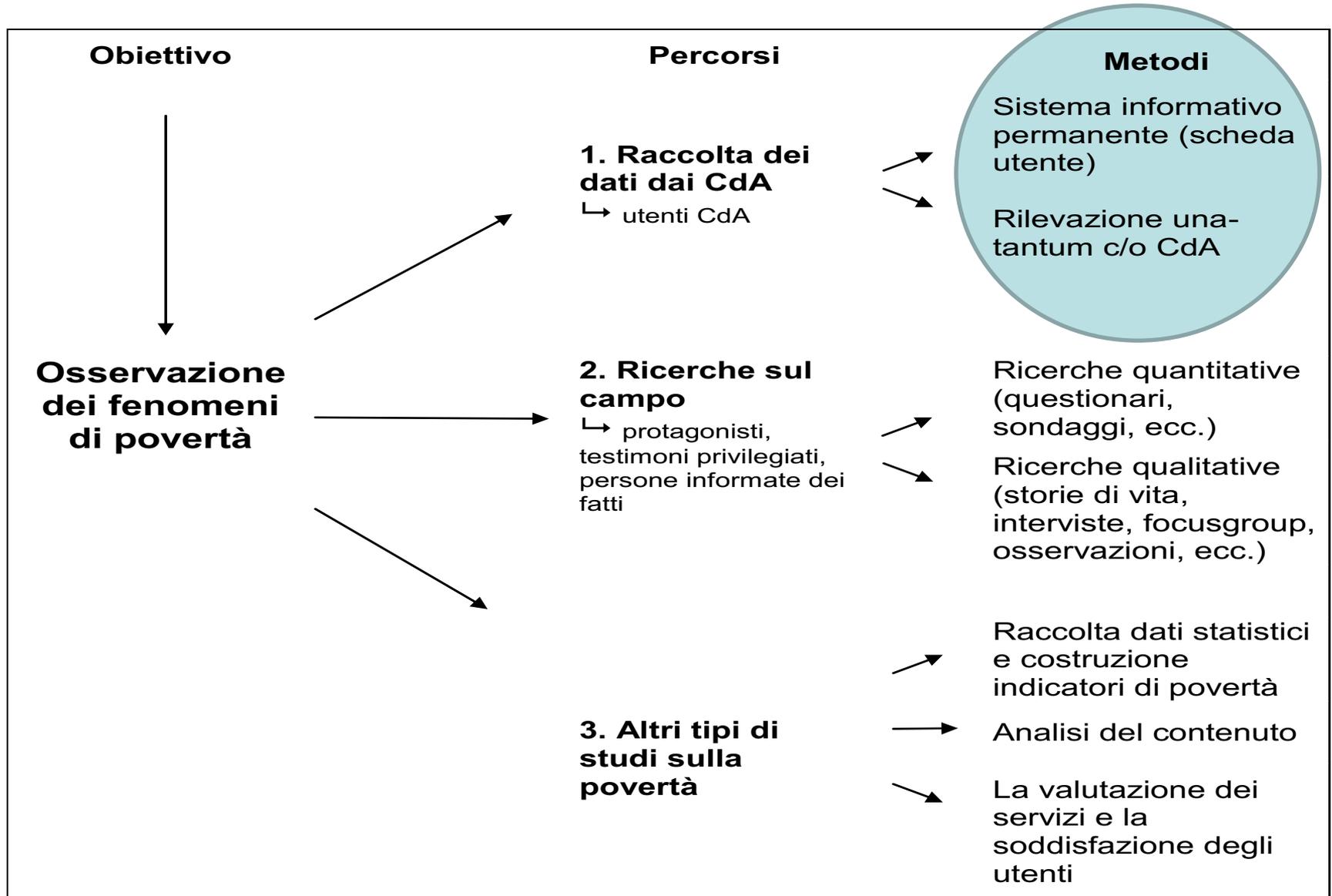
- Report diocesani, regionali
- Animazione, sensibilizzazione sui territori
- Attività di advocacy nelle diocesi/regioni (consigli comunali, consigli regionali, ecc.)

**... per dare voce  
a chi non ha voce!**

**Figura 1 - L'iceberg della povertà: "povertà visibile e povertà "sommersa"**



# L'OSSERVAZIONE DEI FENOMENI DI POVERTÀ: UNA MAPPA DI POSSIBILI PERCORSI



# STRUMENTI / METODI E LUOGHI DI RILEVAZIONE

		Tipo di approccio metodologico	
		Metodi quantitativi (standard)	Metodi qualitativi (non standard)
Luoghi di rilevazione	<b>Presso luoghi di assistenza/accoglienza /ascolto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- raccolta dati presso Cda</li> <li>- questionari e indagini quantitative (interviste strutturate con utenti, operatori, ecc)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- storie di vita</li> <li>- interviste non strutturate</li> <li>- diari di bordo</li> <li>- analisi del testo di diari, schede di lavoro, ecc</li> </ul>
	<b>Presso luoghi vitali/naturali</b> (città, comune, quartiere, parrocchia, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>-questionari e indagini quantitative(interviste strutturate e sondaggi con cittadini, particolari categorie sociali, ecc)</li> <li>-analisi statistiche</li> <li>-indicatori e indici statistici sulla presenza di alcuni fenomeni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- osservatori domiciliari (medici, parroci, ministri straordinari, ecc)</li> <li>- osservazione partecipante</li> <li>- storie di vita</li> <li>- metodi di gruppo (focus group, brainstorming, NGT, problem solving, ecc)</li> <li>-metodo Delphi</li> <li>-monitoraggio dei funerali</li> <li>-cahier de doleance</li> <li>-analisi testuale (di lettere, corrispondenza, mail, ecc).</li> </ul>

# FONTI E RISORSE STATISTICHE ON-LINE

## - *ISTAT*

- *Demo ISTAT* (pop. residente, bilanci demografici)
- Rilevazione sulle Forze Lavoro (RFL)
- BES (Indicatori di benessere equo e sostenibile)
- 8mila Census
- Disabilità in cifre
- Indagini sui Consumi delle famiglie (dati povertà)

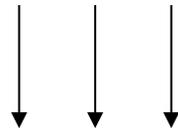
## - *EUROSTAT* (indicatori socio-economici europei)

## - *BANCA D'ITALIA* (indicatori dell'economia italiana, indagini su famiglie e imprese, mercato delle abitazioni, ecc.)

- .....

# L'OSSERVAZIONE DELLE RISORSE

All'interno di Ospoweb è stato creato uno specifico modulo aperto agli operatori diocesani/parrocchiali, in grado di registrare le risorse che operano in ambito **socio- assistenziale, socio-sanitario, sanitario** e di offrire informazioni aggiornate e fruibili.



ITALIA: oltre 16 mila servizi censiti

# Osporisorse nel dettaglio

- È uno strumento pratico e veloce, utile agli operatori dei Cda, delle Caritas diocesane, degli Uffici diocesani per la Pastorale della Salute e delle Chiese locali nel loro complesso, ai fini dell'**accompagnamento**, della **presa in carico** e dell'**orientamento**
- E' un programma che consente la **mappatura delle risorse**, comprensiva di tutti i servizi, ecclesiali e non, pubblici e privati, formali e informali
- Favorisce una **lettura incrociata** tra bisogni e risorse dei territori
- Consente di rilevare la presenza di **risposte particolarmente significative** e innovative offerte nelle diocesi
- Permette di verificare **eventuali carenze** dei servizi in rapporto alle esigenze della società
- Può favorire all'interno di ogni diocesi italiana un efficace **lavoro di rete** tra le varie realtà dei territori, in modo sinergico e dialogante anche con il servizio pubblico, nell'ottica della solidarietà e della sussidiarietà.

# Quali servizi rilevare/visualizzare

Le strutture/servizi oggetto della rilevazione sono tutti quelli che erogano assistenza di tipo sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale.

L'*unità di rilevazione* è costituita dalla struttura nel suo complesso, o da un singolo servizio, nel caso in cui quest'ultimo agisca in maniera del tutto autonoma rispetto alla struttura di appartenenza in ordine alle finalità e/o ai destinatari e/o alle modalità di svolgimento delle attività (es. personale dedicato diversificato).

Se il servizio eroga più di un'attività assistenziale, si potrà specificare l'attività "prevalente" (ossia quella che caratterizza la struttura stessa e/o assorbe il maggior quantitativo di risorse) e le attività "secondarie".

# Possono essere rilevate:

## 1. le *risorse FORMALI* (in linea con il censimento 2010):

- servizi che hanno una stabilità strutturale (presenza di attività organizzate, con statuto e/o regolamento, esistenza di una sede propria, personale dedicato);
- servizi che hanno una stabilità temporale (continuità nell'azione assistenziale: almeno 1 giorno a settimana).

## 2. le *risorse INFORMALI* (dati *extra* rispetto al Censimento 2010):

- servizi che non hanno tutte le caratteristiche della stabilità strutturale (statuto, regolamento, sede propria, personale dedicato, ecc.).
- servizi che svolgono un'azione assistenziale in un modo non continuativo (es. attività periodica/saltuaria).

# Possono essere rilevati (in termini di ecclesialità):

## **1. Servizi ecclesiali (in linea con il censimento 2010)**

Servizi che dipendono da un'autorità ecclesiastica e il cui soggetto promotore e/o gestore risulti tra quelli di seguito riportati: Diocesi, Caritas diocesana, parrocchia, istituto di vita consacrata o società di vita apostolica, associazione di fedeli, fondazione di religione o di culto, o altra realtà ecclesiale (a dipendenza diretta o attraverso la presenza di assistenti o rappresentanti appositamente nominati).

## **2. Servizi di ispirazione cristiana (in linea con il censimento 2010)**

Servizi attivati da persone o gruppi di persone, associazioni o movimenti che per identità personale (sacerdote, religioso) o per scelta valoriale e finalità si collocano all'interno della comunità ecclesiale.

## **3. Servizi NON ecclesiali (extra rispetto al Censimento 2010)**

Servizi che per natura giuridica e ispirazione non sono riconducibili al circuito ecclesiale.

*«La carità operosa, che è momento strutturale della vita nella fede,  
implica una correttezza di percezione e incomincia da un giusto vedere»  
(Don Bruno Seveso, incontro diocesano sull'osservatorio, 1989)*

**GRAZIE DELL'ATTENZIONE!**

Federica De Lauso

Ufficio Studi

Caritas Italiana

06.66.177.428

[federica.delauso@caritas.it](mailto:federica.delauso@caritas.it)